

## Andamento industria a Udine Quarto trimestre 2024 e anno 2024

(marzo 2025)

La manifattura in Provincia di Udine nel quarto trimestre del 2024 continua a mostrare segni di debolezza.

Questo è quanto emerge dall'elaborazione dei dati dell'indagine condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine. In dettaglio, nel **quarto trimestre 2024** la **produzione industriale** in provincia di Udine è diminuita del 3,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ma, è cresciuta dell'1% rispetto al terzo trimestre 2024, quello estivo (contrassegnato da chiusure per ferie).

Al calo tendenziale ha contribuito maggiormente la decisa flessione delle **vendite** in Italia, - 7,3%, mentre quelle all'estero, +0,2%, hanno tenuto.

### INDUSTRIA PROVINCIA DI UDINE - Consuntivi 4° trimestre 2024 (dati trimestrali; %)

Produzione		Vendite T		Occupati C	Previsioni		
C	T	Italia	Estero		+	=	-
+1,0	-3,5	-7,3	+0,2	-0,6	9	89	2

C= variazione % congiunturale (rispetto trimestre precedente)

T= variazione % tendenziale (rispetto stesso trimestre anno precedente)

#### **Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale**

Le **attese delle imprese** sono orientate ad un sentiment di cautela: l'89% ritiene che la produzione nei prossimi mesi resterà stabile. Solo il 9% prevede una crescita, mentre il 2% si aspetta una contrazione. Gli **ordini** nel quarto trimestre sono risultati in diminuzione del 5,2% rispetto allo scorso anno.

Nonostante il rallentamento dell'attività produttiva, l'impatto della crisi del manifatturiero sui livelli **occupazionali** sembra essere meno marcato rispetto agli altri indicatori, segnando comunque una flessione congiunturale dello 0,6%

Con riferimento ai singoli **comparti**, il dato complessivo del quarto trimestre è la sintesi di un andamento settoriale e temporale divergente.

In dettaglio: **meccanica** -0,1% la variazione congiunturale (rispetto trimestre precedente), -2,1% quella tendenziale (rispetto stesso trimestre anno precedente), **siderurgia** +2,5% la variazione congiunturale, -8,0% quella tendenziale, **legno e mobile** +0,7% la variazione congiunturale, +2,5% quella tendenziale, **alimentare e bevande** -0,1% la variazione congiunturale, +11,5% quella tendenziale, **cartarie** -3,1% la variazione congiunturale, -7,8% quella tendenziale, **gomma e plastica** 2,8% la variazione congiunturale, -0,2% quella tendenziale, **chimica** -5,0% la variazione congiunturale, +6,2% quella tendenziale, **materiali da costruzione** +2,0% la variazione congiunturale, 0% quella tendenziale.

Complessivamente il **2024** si chiude con una diminuzione della produzione industriale dell'1,9% rispetto al 2023, **terzo arretramento annuo consecutivo** (-3,3% sia nel 2023 che nel 2022).

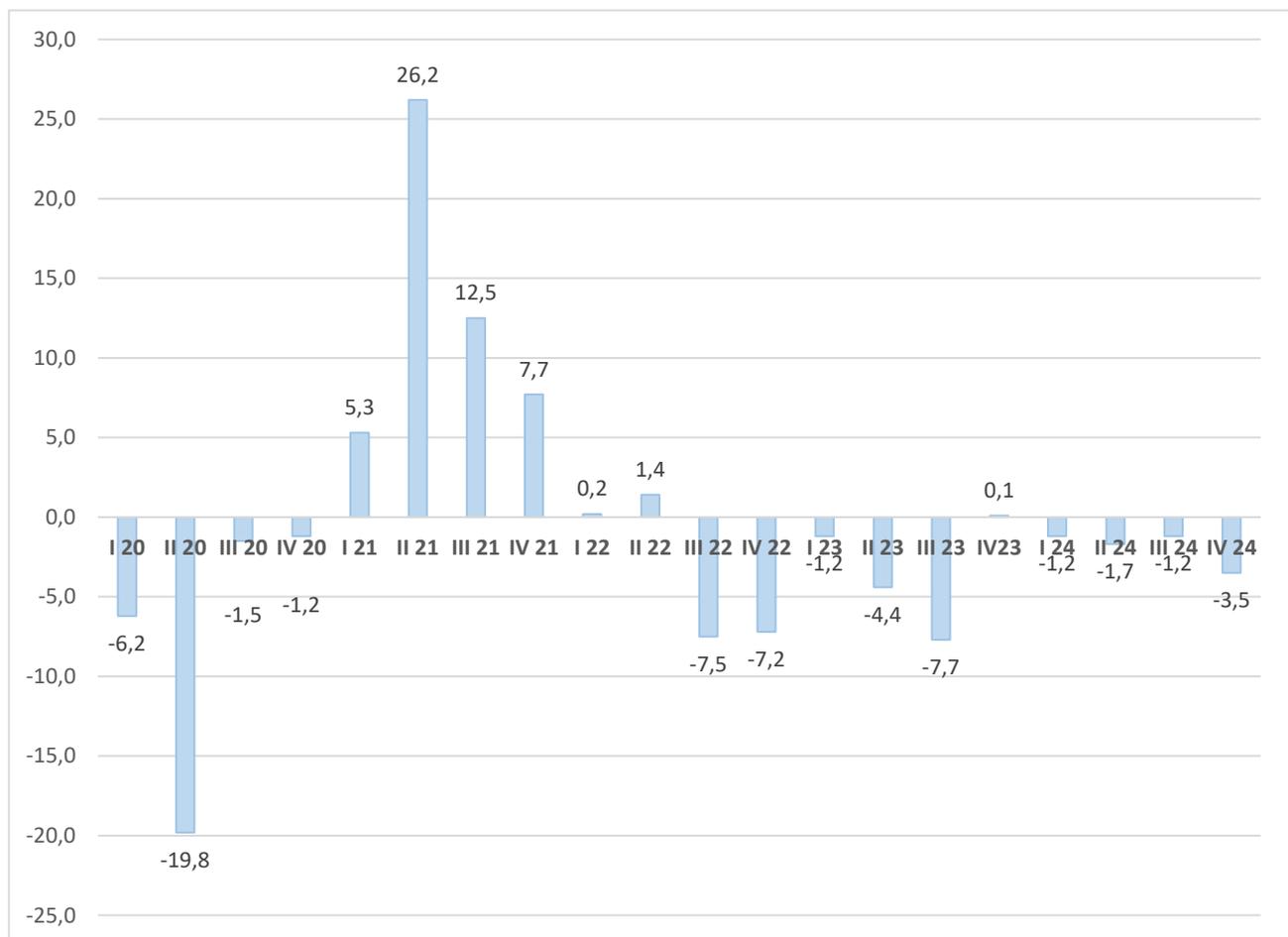
Guardando all'intero 2024 solo l'alimentare, +1,5%, la chimica, +5,2%, la gomma e plastica, +1,5%, evidenziano un percorso di crescita rispetto al 2023. I restanti settori registrano tutti variazioni annue negative: siderurgia -3,3%, meccanica -1,9%, legno e arredo -0,4%, cartarie -1,3%, materiali da costruzione -1,9%, tessili -3,2%, pelli e cuoio -3,3%.

I **motivi** di questo calo sono diversi. La domanda interna e gli investimenti sono ancora molto deboli, compressi questi ultimi da tassi ancora non rientrati dai picchi passati e da un piano Transizione 5.0 che non è mai decollato. La situazione internazionale è incerta, sia quella geo-politica che quella tecnologica (revisione del Green Deal). Il costo dell'elettricità, comparando le medie di febbraio, è in Italia superiore del 17% a quello della Germania e della Francia, del 23% a quello della Spagna e addirittura del 39% rispetto a quello dei Paesi scandinavi. Pesano, inoltre, la recessione della Germania, la cui produzione industriale è calata nel 2024 del 4,5% su base annua, e le prospettive di dazi degli Stati Uniti, rispettivamente primo e secondo partner commerciale della Provincia di Udine.

Si tratta comunque di una crisi ciclica intrecciata con la crisi strutturale di alcuni settori, quali l'automotive, ma non è una crisi di sistema: le imprese restano complessivamente solide, anche patrimonialmente (ben diversa la crisi finanziaria del 2008, con razionamento del credito, carenza di liquidità nelle banche e nelle imprese).

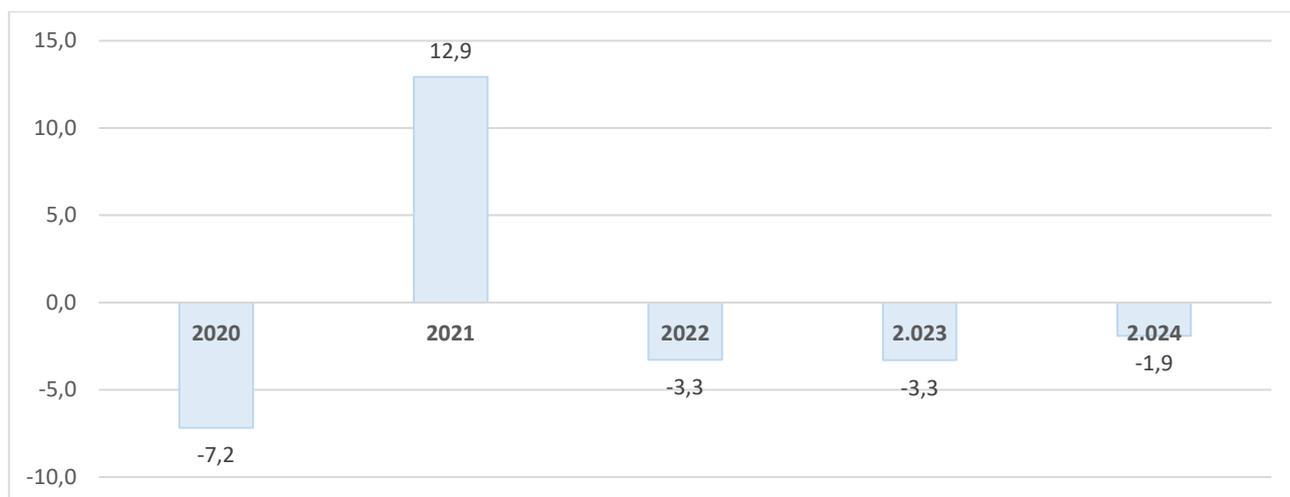
La capacità di reazione delle imprese friulane si è dimostrata superiore a quella delle aziende tedesche, perché mediamente più piccole e flessibili, con un'ampia diversificazione di prodotti e mercati di sbocco. Da questa crisi è possibile uscirne vincenti a breve, investendo in innovazione e formazione di risorse umane qualificate, creando prodotti tecnologici ad alto valore aggiunto. Ma è fondamentale che l'Europa vari una politica industriale adeguata alla gravità della situazione e alla necessità di muoversi in modo rapido, in grado di sostenerci in questo repentino passaggio dall'era della globalizzazione a quella della post globalizzazione, con una guerra economica ormai in atto.

### Produzione industriale Provincia di Udine (variazioni tendenziali; dati % trimestrali)



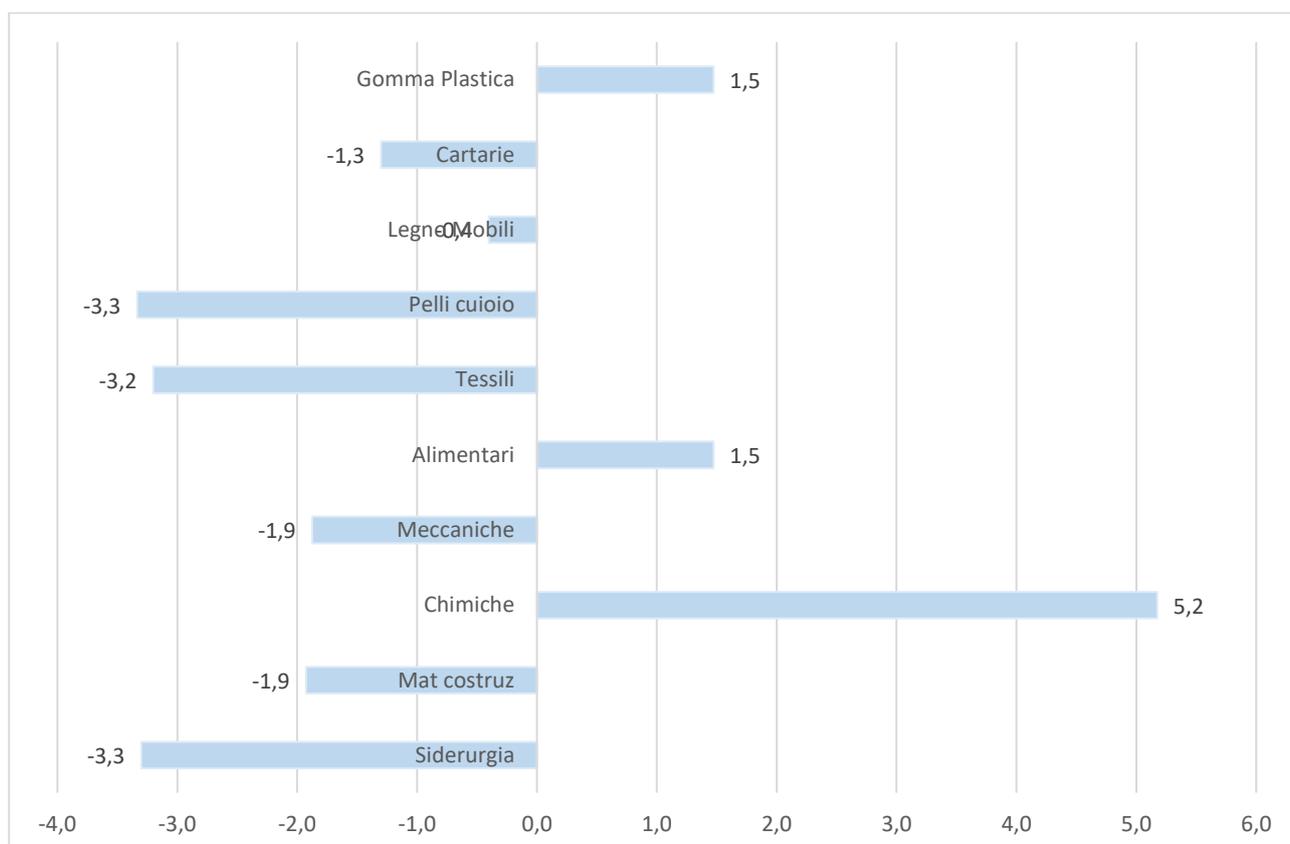
**Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale**

## Produzione industriale Provincia di Udine – Variazioni % annuali



**Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale**

## Produzione industriale Provincia di Udine – Variazioni % 2024/2023



**Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale**

Info: dr Gianluca Pistrin – [studi@confindustria.ud.it](mailto:studi@confindustria.ud.it)